REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Funzionamento in 33 scuole cittadine

PRIMO APPELLO IERI PER I TREMILA RAGAZZI DEI CENTRI EDUCATIVI

Ospitano i bambini della « materna » e gli alunni delle « elementari » — Vasti programmi di attività didattiche integrative — E' stato aperto ai piccoli l'asilo nido di via Enrico il Navigatore

I locali dell'asilo nido in via Enrico il Navigatore

Primo appello ieri mattina per i 3000 ragazzi 33 centri educativi » istituiti dalla Amministrazione comunale in altrettante scuole cittadine. Funzioneranno per tutto questo mese ed ospiteranno i bimbi della scuola materna (cioè quelli dai 3 ai 6 anni) ed i ragazzi delle scuole elementari (cioè quelli dai 6 agli 11 anni). L'iniziativa è stata pubblicizzata dall'assessorato alla Pubblica istruzione (che ne ha curato la organizzazione in ogni suo aspetto) attraverso una vivace locandina in cui è indicato con semplicità e chiarezza il programma.

La iniziativa ha anche un nome. L'hanno chiamata « Ragazzi insieme —Settembre 1976 ». La Amministrazione, oltre a mettere in piedi i « centri », si è impegnata anche nella elaborazione di un programma di servizi e di occasioni pedagogiche, didattiche e culturali che rispondono all'urgente domanda della cittadinanza. L'inserimento delle proposte della Amministrazione — si dice all'assessorato alla Pubblica istruzione — nei programmi che verranno elaborati dagli insegnanti dei vari « centri » dovrebbe stimolare gli alunni a nuove esperienze ed allo stesso tempo offrire agli insegnanti concrete possibilità di collaborazione nel lavoro di gruppo e di coordinamento con le iniziative presenti nel tessuto socio culturale cittadino. L'impegno degli insegnanti si estenderà per tutto il mese di settembre, ma il periodo di servizio in diretto rapporto con gli alunni è stato definito in due turni quindicinali.

I « centri » funzioneranno fino al 29, dalle 8,30 alle 17,30. I ragazzi saranno divisi in gruppi di dieci per ogni insegnante e l'attività didattica procederà per gruppi di interesse e di lavoro, che possono formarsi e sciogliersi con la massima elasticità.

La Amministrazione — come si è detto —ha predisposto per i « centri » una serie di iniziative a carattere culturale, ricreativo e sportivo. Vediamo di cosa si tratta. Sono previsti 37 incontri con i gruppi di animazione teatrale del « Laboratorio Andrea del Sarto », del « Collettivo Firenze Centro », della « Comunità di Firenze » e dell'« Opera Marionette La Nonna ». Verranno proiettati numerosi film e documentari di diversi generi. Sono state programmate visite a musei, monumenti, giardino e fattorie dei dintorni. Ci saranno incontri con gruppi e ragazzi stranieri.

Ieri mattina, frattanto, lo assessorato alla Pubblica istruzione ha diramato un comunicato per avvertire i genitori dei ragazzi iscritti ai centri educativi di giugno e luglio che se i ragazzi non si presenteranno ai « centri » o non giustificheranno agli insegnanti l'assenza entro domani (mercoledì 8 settembre) non potranno più usufruire del servizio. Questo — si afferma nel comunicato —per dare modo ai responsabili della gestione dei vari « centri » di prendere in considerazione l'elenco dei ragazzi iscritti con riserva per mancanza di posti.

Sempre ieri mattina, infine, è stato aperto dalla Amministrazione comunale l'asilo nido di via Enrico il Navigatore. Si sono presentati i primi bimbi per la visita medica, mentre l'attività vera e propria prenderà il via nei prossimi giorni.

Al convegno di Vallombroso

Vecchi motivi

L'ex segretario regionale Butini propone la costituzione di un «movimento» moderato - Attacchi al governo Andreotti

Nel salone dell'abbazia di Vallombrosa si è tenuto sabato e domenica scorsi, un convegno, promosso dall'ex segretario regionale toscano d.c. Ivo Butini sul tema « Convegno aperto di promozione della riforma democratica ». Tema piuttosto evanescente, dietro la cui etichetta vi può stare di tutto: ed in effetti delle grandi questioni di trasformazione democratica dello Stato si è parlato ben poco (è venuto meno anche il relatore sull'argomento: il senatore Agrimi), rivelando il carattere esclusivamente politico e contingente dell'iniziativa.

Promossa e condotta da Butini con motivazioni critiche sullo stato del partito (« si è parlato di politica in libertà di più che nelle istanze formali » ha detto concludendo) l'iniziativa più che consensi oltre la cerchia dei fedelissimi e di settori inquieti per l'attuale linea del partito, ha suscitato curiosità: presenti ma silenziosi gli osservatori delle varie correnti (Bisagno per i dorotei, qualche basista e taluni cislini), nessun parlamentare presente (Pontello e Speranza hanno inviato telegrammi di adesione), assenti anche il segretario regionale Gori, quello fiorentino Signorini, i consiglieri regionali e rappresentanti della cultura cattolica.

Fra i presenti, Togni, Calazza e due membri del comitato regionale d.c. (Pellegrini e Doveri, che sono anche intervenuti). I lavori, aperti da Butini e conclusi dallo stesso, si sono chiusi senza alcun documento. Quali le conclusioni? L'unica, potremmo dire, è quella di premere sugli organi del partito (una riunione della direzione regionale è fissata per il 10 settembre) affinché sia respinta la proposta comunista di un nuovo rapporto nelle istituzioni e tra le forze politiche, riproposta dal compagno Pasquini, segretario regionale del PCI, nell'intervista rilasciata all'« Unità » nel luglio scorso, derivante da una analisi della situazione nuova prodotta dal 20 giugno e dalla esigenza di affrontare in un rapporto positivo fra maggioranza e opposizione i problemi che la Toscana ha davanti.

Preso atto con rammarico (il convegno ha messo in luce un vivo malessere per i nuovi rapporti parlamentari) delle scelte operate al « centro » con la costituzione del governo Andreotti, per Butini l'ultima frontiera si difende in « periferia »: non intendiamo facilitare il gioco — ha detto — di chi vorrebbe trasferire i rapporti determinatisi al centro, anche nella periferia ».

Butini, nelle sue conclusioni ha ancor più precisato la sua linea d'attacco nei confronti delle scelte della segreteria Zaccagnini affermando che forse era meglio passare all'opposizione e che le scelte operate potranno essere seguite soltanto fino ad un certo punto: « Fino a cui il discorso non tocca il patto elettorale » (nessun rapporto di governo con il PCI).

Per Butini la DC è « priva di una strategia, di una linea, di strumenti di conoscenza e controllo della realtà »: « Occorre inventiva perché per la prima volta dopo 30 anni la DC non ha più una maggioranza, le formule del passato sono ormai superate, la situazione è difficile ».

Quale la strategia di Butini? E' quella che lo ha portato di sconfitta in sconfitta (uno dei suoi fedelissimi, ha interpretato tale evento con il fatto che egli sarebbe stato « estromesso vigliaccamente dalla lista nelle elezioni politiche »), in questi anni e che al di là di talune affermazioni (« il PCI è un fatto di struttura della società italiana » non intende affrontare in termini positivi il problema del rapporto con il nostro partito.

Non è un caso che nel dibattito e non solo nella relazione sia stato assente qualsiasi riferimento alla realtà del paese, ai suoi drammatici problemi, alla profonda riflessione ed all'azione svolta dal PCI per la trasformazione democratica della nostra società (tutta la nostra linea è vista come strategia per trasformare in modo strisciante il carattere costituzionale dei nostri ordinamenti).

Anche i vaghi accenni rivolti agli altri partiti sono stati collocati entro la logica arrogante della DC, di un loro ruolo subalterno, all'egemonia d.c. Ma il discorso è rivolto alla DC. L'obiettivo (piuttosto ambizioso) è quello di dar vita ad un « movimento » che raccolga (si noti la contraddizione) « l'anticomunismo popolare e democratico » della DC (ed anche fuori di essa) per contrastare i processi di sviluppo democratico in atto nel paese.

All'indomani della costituzione del governo Andreotti, alla vigilia del congresso provinciale fiorentino e di altre scadenze, si è tenuto questo convegno butiniano (che taluni hanno voluto accostare impropriamente a quello di Agnelli) in cui si sono uditi molti e pesanti attacchi alla linea Zaccagnini ed alle scelte operate dalla DC.

m. l.

Il partito

Oggi, martedì, alle ore 9 e 30 presso i locali della Federazione, attivo sul tema: «L' impegno degli enti locali, per il diritto allo studio e il rinnovamento della scuola verso l'elezione dei distretti scolastici ».

Sono invitati tutti i compagni assessori all'istruzione dei comuni della provincia, e gli assessori alla pubblica istruzione della Regione e della Provincia. Concluderà il compagno Enrico Menduni, responsabile regionale della Commissione scuola e cultura.

Mancano programmi precisi

I lavoratori Billi-Matec criticano la direzione del gruppo

Si sono riuniti a Firenze i rappresentanti dei consigli di fabbrica della MATEC (che comprende le aziende Billi di Scandicci e la Moncenisio) per prendere in esame i risultati dell'incontro svoltosi a Roma tra il coordinamento EGAM-meccanotessile e la direzione dell'ente.

In questa prima riunione, nell'ambito della situazione generale del gruppo Simates, è stato presentato un quadro di queste due aziende che non offre sufficienti garanzie — a giudizio delle maestranze — sul piano produttivo.

A oltre due anni dall'assunzione da parte dell'EGAM di queste unità peoduttive — informa un documento dei consigli di fabbrica — non si è realizzato uno sforzo imprenditoriale capace di fare uscire dalla situazione di difficoltà e di incertezza nella quale si erano venute a trovare sotto la condizione privata. Allo stato attuale — dicono i sindacati — molti dei problemi allora esistenti permangono e si sono ulteriormente aggravati, nè si intravvedono nuovi indirizzi in termini di scelte produttive e di rinnovamento della gestione, capaci di fare assolvere a queste aziende la funzione di rilievo che spetta loro nel settore meccanotessile e in particolare delle macchine circolari.

I due consigli di fabbrica « mentre denunciano i gravi limiti di gestione imprenditoriale della MATEC, che rientrano del resto nella crisi delle partecipazioni statali, sollecitano la direzione dell'EGAM e i responsabili aziendali a rispettare l'impegno di giungere entro la fine di settembre ad un nuovo incontro in cui siano presentate alle strutture sindacali le linee di sviluppo che si intendono assegnare alle due aziende e sia quindi possibile un confronto sui contenuti di tali prospettive e sui loro riflessi sull'occupazione e sulle condizioni dei lavoratori ».

In vista di questa scadenza i due consigli di fabbrica hanno deciso di assumere iniziative per coinvolgere tutte le forze interessate alla programmazione e alla politica industriale in modo da acquisire ulteriori elementi di valutazione e di creare le premesse ad un sostegno politico a tutte le iniziative delle maestranze.

Intanto si terrà una riunione del coordinamento SIMATES per esaminare i problemi specifici della MATEC

E' deceduto il compagno Adolfo Giuntoli

E' deceduto il compagno Adolfo Giuntoli, padre di Aldo Giuntoli, segretario dell'ANPI di Empoli. Il partito esprime tutto il proprio dolore per il lutto che ha colpito il compagno Aldo e la sua famiglia.

Si associano al dolore i compagni della redazione dell'Unità.

L'assemblea alla SAMA

Mentre la FLM rinnova il suo impegno di lotta

Attese ed interessamenti per la ripresa alla Sama

Esiste la possibilità di un rilevamento dell'azienda - I Consigli di fabbrica pronti a sostenere le maestranze di Bagno a Ripoli - Sono 163 i giorni di assemblea permanente

Le reali possibilità di salvare la SAMA passano attraverso un impegno complessivo del movimento sindacale. Da questa premessa si è sviluppato un ampio dibattito tenutosi all'interno della fabbrica di Bagno a Ripoli tra i rappresentanti dei consigli di fabbrica delle aziende metalmeccaniche del comprensorio fiorentino. Non a caso il primo momento di lotta e di verifica per i lavoratori è il segno di una riconferma delle linee espresse dai sindacati sul terreno della difesa del posto di lavoro, degli investimenti e di una diversa politica economica. La battaglia del la SAMA non è caduta nel nulla: tenue la speranza di un ritorno alla produzione, di una ripresa in questa importante unità produttiva è sempre rimasta il tema centrale dell'impegno umano e politico delle maestranze impegnate.

Così, oggi, si guarda con apprensione alle notizie di un interessamento concreto di un imprenditore intenzionato a rilevare la fabbrica. L'iniziativa, la solidarietà dell'intero arco democratico non si è mai fermata in questi cinque mesi: prova ne è la pressione degli enti locali (in primo luogo i Comuni di Bagno a Ripoli e Firenze) che stanno intessendo contatti al fine di portare a sbocco positivo la vertenza in corso

Entro un mese circa — è stato sottolineato nel corso della riunione — si potrebbe giungere ad una soluzione definitiva, condizionata soprattutto dalla possibilità, per il nuovo acquirente, di giungere alla stipula di un credito agevolato.

In questo modo — visto che la riconversione da attuare risulta minima, visto che il patrimonio lavorativo è altamente qualificato e la unità produttiva è intatta — si potrebbe attuare un periodo di cassa integrazione, come fase intermedia verso la riattivazione della azienda.

Certamente la strada è lunga — ha detto il compagno Guido Sacconi, della FLM provinciale, nella sua relazione — occorre per questo allargare e intensificare l'iniziativa dei consigli di fabbrica a sostegno dei lavoratori della SAMA. Sacconi non ha escluso anche una azione di lotta generalizzata per il rilancio dell'unità produttiva di Bagno a Ripoli

In questo senso la battaglia per la ripresa alla SAMA si intreccerà strettamente a quella per una diversa crescita economica che resta il punto centrale della lotta sindacale, anche dopo la pausa estiva

Entro il mese infatti la FLM definirà i temi nodali dell'iniziativa sindacale, sui quali chiederà un confronto con le forze politiche ed economiche e misurerà le intenzioni del nuovo governo

In questa logica la vertenza della SAMA acquista, per i metalmeccanici della provincia di Firenze, un significato particolare essendo la unica fabbrica in assemblea permanente. « Nessun posto deve andare perduto », hanno ribadito i rappresentanti dei consigli di fabbrica riferendosi al costante interessamento col quale si sono impegnati, come in passato, a seguire passo per passo gli sviluppi sulla vicenda SAMA

Intanto per giovedì alle ore 17,30 è previsto all'interno dell'azienda un pubblico dibattito sul tema « I costituendi consorzi socio-sanitari ». Relatore sarà Marco Geddes, assessore alla Sicurezza sociale del Comune di Lastra a Signa; parteciperanno anche gli assessori del Comune di Firenze, Massimo Papini e Anna Bucciarelli.

Ieri al Porcellino

« Brucia un palazzo » invece è solo fumo

L'allarme per una canna fumaria Vigili del fuoco a sirene spiegate

Allarme ieri mattina alla loggia del Porcellino: una densa coltre di fumo si è improvvisamente alzata da un palazzo di via della Porta Rossa. I vigili del fuoco sono stati chiamati d'urgenza, mentre le vie intorno si andavano riempiendo di un denso e acre fumo. « Brucia il palazzo », diceva la gente, e la notizia si è subito divulgata.

I vigili del fuoco sono intervenuti a sirene spiegate, con un carro e la macchina del comandante. Nel frattempo anche un'autobotte e una scala aerea venivano indirizzate sul posto. Da un grosso camino dell'edificio che guarda sulla piazzetta continuava a levarsi il fumo.

I curiosi sono stati allontanati, i vigili del fuoco si sono introdotti con cautela nel palazzo. Ma all'interno tutto era normale.

Piano dopo piano, su per la tromba delle scale, il fumo entrava solo dalle finestre, sputato in cielo dal grande camino. Nessun incendio. Il mistero è stato risolto felicemente. Al piano terra c'è una friggitoria, e oggi avevano acceso il fuoco. Le fiamme si sono forse alzate troppo e hanno preso fuoco le scorie contenute all'interno del camino stesso provocando densissimo fumo.

Giunta alla sesta edizione

Grande affluenza di pubblico alla mostra di Sesto Fiorentino

Aperta sabato 4 settembre, la mostra della Fiera del commercio e della ceramica di Sesto Fiorentino, giunta ormai alla sesta edizione, sta registrando una massiccia affluenza di pubblico valutabile ad oltre 5 mila presenze.

Una massiccia affluenza di visitatori che giungono non solo da Sesto Fiorentino, ma anche dai comuni del comprensorio fiorentino produttori di ceramica e di cotto. Alla sesta edizione della mostra infatti partecipano oltre a Sesto anche i comuni di Bagno a Ripoli, di Calenzano, di Impruneta, Montelupo, Signa e Vinci con una rassegna delle produzioni caratteristiche delle loro zone. Una dimensione comprensoriale che assume un valore rilevante se si pensa che la mostra è nata appena sei anni or sono per iniziativa di uno sparuto gruppo di commercianti e di artigiani ai quali il comune dette tutto l'appoggio ed il sostegno, mettendo a disposizione i locali necessari.

Per valutare i passi avanti compiuti basta riflettere sul fatto che oggi sono presenti con la loro produzione 26 aziende ceramiche sestesi, 2 aziende della ceramica e del cotto dei sei comuni del comprensorio e ben 53 aziende commerciali.

L'iniziativa — che si concluderà il 14 settembre — ha avuto l'adesione ed il patrocinio oltre che degli enti locali del comprensorio, della provincia e del comune di Firenze, dell'ente e dell'azienda del turismo e degli istituti di credito locali.

Era affidato alla madre

Va a prendere il figlio ma il piccolo è scomparso

Era andato a prendere il figlio come sempre, dopo che il tribunale dei minorenni di Firenze glielo aveva affidato per due sabati al mese, ma non lo ha più trovato. Da allora del bambino di sette anni e della madre non c'è più traccia, nè si trovano ai loro recapiti. L'uomo, che vuole giustamente rivedere il figlio o almeno averne notizie, ha ora interessato il tribunale dei minorenni. Anche la polizia femminile è stata interessata del caso.

Tutto è cominciato quando l'uomo è andato in via dei Serragli 77 per prendere il piccolo Giorgio, a cui ha dato il suo nome, Santonastaso. Come sempre da quando il giudice gli ha affidato il ragazzo per due sabati al mese, ha suonato alla casa, ma non ha risposto nessuno. Da allora non ha più trovato nè sua madre, Arianna Colacevich, nè Giorgio, anche se più volte è tornato in quella casa nella speranza di vedere il piccolo.

Santonastaso, che ha riconosciuto il bambino avuto dalla donna, è disperato, e ha cercato di muovere magistratura e carabinieri perchè gli facciano trovare il figlio. La Colacevich, che è insegnante in una scuola di Campi Bisenzio, si è resa irreperibile dopo aver fornito due recapiti, a Firenze e a Napoli. Ha comunicato alla scuola dove insegna che è malata, ma dove abita in questo momento con il piccolo Giorgio?

Il tribunale dei minorenni, informato di quanto sta accadendo si sta ora interessando al caso perchè l'uomo, come è stabilito in una sentenza, possa avvalersi del diritto che ha di passare almeno 48 ore al mese con il figlio.

Le ricerche dei carabinieri della stazione di Palazzo Pitti e di quelli di Napoli hanno dato per il momento esito negativo. Del piccolo Giorgio e della donna non c'è traccia. Forse si è recata in qualche luogo di villeggiatura? Comunque sia la donna e il bambino devono essere rintracciati. Il tribunale dei minorenni deve provvedere affinchè sia rispettato quanto è stato sancito dalla sentenza.

Arrestato un giovane di vent'anni

Passeggiava armato vicino a una banca

Aveva una pistola flobert — La cattura dopo un movimentato inseguimento a Brozzi

Di questi tempi non è proprio il caso di sostare nei pressi di una banca con un'arma anche se si tratta poi di una pistola Flobert che esplode «proiettili» di gomma. Ben che vada, si va a finire al carcere delle Murate. Com'è accaduto a Salvatore Cosenza, 20 anni, da Palermo ma residente a Campi Bisenzio, il quale è stato arrestato ieri mattina poco dopo le 8,15 in piazza 1 Maggio a Brozzi nei pressi, appunto, dell'agenzia della Banca Toscana.

Di fronte alla banca prestava servizio la guardia giurata Angiolo Bocchino, quando ha visto un giovane — Salvatore Cosenza — con una pistola in mano. Prima ancora di sapere che intenzioni avesse lo sconosciuto, il vigile si è avvicinato al giovane e pistola in pugno gli ha chiesto i documenti. L'altro è fuggito subito come una lepre. La guardia lo ha inseguito e ha esploso anche alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio

Il giovane che si era disfatto dell'arma gettandola via veniva bloccato e preso in consegna dagli agenti di polizia.

Il vigile recuperava la pistola: si trattava di una Flobert. In questura il giovanotto identificato per Salvatore Cosenza veniva dichiarato in arresto per porto abusivo di arma comune in luogo pubblico. Egli è figlio di Umberto Cosenza conosciuto nell'ambiente del gioco d'azzardo per essere amico di due noti personaggi del mondo delle biche: Michele Cavataio e Michele Sette; personaggi saliti più volte alla ribalta della cronaca.

in breve

CONVALIDA TESSERINI ATAF PER STUDENTI — Il tesserino di abbonamento ATAF rilasciato nell'anno scolastico 1975-76, dovrà essere convalidato entro l'anno, presentando il certificato di iscrizione all'anno scolastico 1976-77. Per i giovanissimi, la validità del tesserino è estesa fino al compimento del 18. anno di età. L'ufficio abbonamenti (via dello Studio, angolo piazza del Duomo) rimane aperto tutti i giorni dalle 8 alle 13,30.

CONCORSO PER 272 POSTI NELL'ESERCITO — Il ministero della Difesa ha indetto alcuni concorsi, la notizia è apparsa sulla Gazzetta Ufficiale n 224 del 25 agosto per 272 ufficiali in servizio permanente effettivo nelle varie arm. e servizi nell'esercito. Le domande dovranno essere presentate, entro il 24 settembre, al distretto militare o, se i concorrenti sono in servizio militare, al comando del corpo dal quale dipendono.

CONCORSO PER PERSONALE DI ARCHIVIO — I candidati ai 41 posti di coadiutore in prova nel ruolo del personale di archivio della carriera esecutiva della amministrazione civile dello Interno, dovranno presentarsi a sostenere le prove di esame i giorni 20 e 21 ottobre presso l'Istituto tecnico per geometri « Salvemini » (via Giusti 27) per i residenti in Toscana e Umbria.

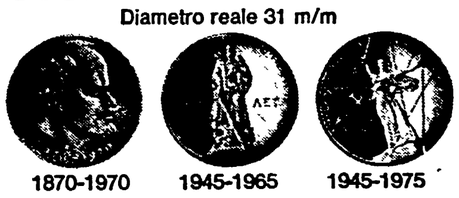
La prova di dattilografia avrà luogo in locali diversi da quelli sopra indicati, la cui ubicazione verrà comunicata agli interessati nel corso della prima prova d'esame.

ISCRIZIONI AL « SALVEMINI » PER STUDENTI LAVORATORI — Sono aperte le iscrizioni fino al 23 settembre all'Istituto tecnico per geometri « Salvemini » per tutte le classi dei corsi statali per geometri studenti lavoratori. I corsi seguiranno l'orario serale dalle 19 alle 24. Le iscrizioni sono accettate in segreteria (via Giusti 27) tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12

INTERRUZIONE ENEL — Domani verrà interrotta la corrente elettrica dalle 8,30 alle 15 nelle località Cercina, S. Buca, Ceppeto, Starniano, e Torino, nel comune di Sesto Fiorentino.

SOLIDARIETA' CON IL CAPITANO MARGHERITO — Sull'episodio dell'arresto del capitano Margherito ha preso posizione il consiglio di Zona CGIL CISL UIL di Scandicci Le Signe. Il consiglio di zona che nel recente passato si è fatto promotore di iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle proposte avanzate dalla Federazione sindacale unitaria sollecita l'immediata scarcerazione del capitano Margherito, ed invita le forze politiche democratiche, a portare avanti con tenacia la battaglia per il riordino e la sindacalizzazione degli agenti di Pubblica Sicurezza.

IN 3 RUBLI 60 ANNI DI
STORIA dell' U.R.S.S.
Diametro reale 31 m/m



1870-1970 1945-1965 1945-1975

Per informazioni e prezzi: Compilate, tagliate, incollate su cartolina postale e spedite a:

CENTRO UFF. DISTRIBUZIONE MONETE DELL'URSS
ITALCAMBIO
Piazza Pio XI, 1 - 20123 MILANO

Engels
Rivoluzione e controrivoluzione in Germania
Traduzione di P. Togliatti « Le idee » pp 128 L 900 - Gli articoli di Engels per la *New York Daily Tribune* sulle lotte di classe e la politica del partito del proletariato nella situazione tedesca

Bertoni Jovine
Storia della didattica
Prefazione di A Semeraro - « Paideia » - 2 voll. » pp 816 - L 5.500 - Dalla legge Casati ai nostri giorni: venticinque anni di storia della scuola italiana riconnessi alle più generali vicende storico-politiche della nostra società.